

ti, perchè i loro versi non hanno già più nulla di que'concettini e di quell'apparato, che rende per l'ordinario i versi di amore cotanto ridicoli. I sentimenti ch'essi esprimono sono veri, e le immagini non sono contrarie al buon gusto. Convien ricordare Tommaso Watson verso il 1581, e soprattutto SAMUELE DANIELL, i di cui sonetti non dubito di stimare superiori a quelli di Shakspeare. Daniell ha composto opere in gran numero, una delle quali intitolò alla regina, che gli accordò una pensione. I suoi sonetti sono vivaci e leggiadri quanto altro mai. Riporterò il seguente, scritto con una squisita purezza, e che non mancherà certo di ricordare a' leggitori colle idee e la grazia delle espressioni una bellissima romanza del nostro Beranger.

*Sonetto sulla vecchiezza della beltà.*

Sì, io preveggo l'istante in cui gli anni si collegheranno contra di me; quando i biondi capegli dell' amica prenderanno il colore di argento; allorchè saranno spente le vivaci pupille, che movono i desiri, e avranno perduto la di loro vivezza.

Allora la sua beltà, ora subbietto dei miei canti, la sua beltà, da'cui invitti rai pende attonito l'universo, dovrà sottoporsi all'impero di un tiranno, *il tempo*. E allora appassiranno per